

Sabato 26 maggio a Galatina Palazzo della Cultura

LET IT BEAT! Lascialo battere!

**Live, il secondo saggio semiserio sulla musica leggera (e non)
Serata di beneficenza a sostegno del progetto per la defibrillazione precoce**

di **Marcello Costantini**

Ogni anno, più di una persona su mille va incontro a morte improvvisa. Questo evento drammatico, che spesso strappa alla vita persone nel pieno della loro attività, è nella massima parte dei casi causato da un'aritmia cardiaca, la fibrillazione ventricolare, che fa perdere al cuore la sua proprietà fondamentale: quella di pompare sangue nel sistema circolatorio. Ne deriva un arresto della circolazione del sangue, e se non si pone rimedio entro pochissimi minuti, interviene la morte. Una morte spesso evitabile. Perché se ad un cuore in fibrillazione ventricolare viene tempestivamente applicata una scarica elettrica, esso può nella massima parte dei casi riprendere a battere, riprendere il suo ritmo, ricominciare a pompare sangue. Se questo avviene prima che il cervello, (la parte del nostro corpo più delicata, quella che ha un pressante e continuo bisogno di sangue ossigenato) si sia irreversibilmente compromesso nelle sue funzioni, il soggetto può essere recuperato ad una vita di relazione normale. La fibrillazione ventricolare è dunque una specie di "incidente elettrico", di "corto circuito" che può essere spesso risolto con una semplice scarica di corrente elettrica continua applicata sul torace della vittima. La corrente elettrica interrompe l'aritmia mortale, le cellule cardiache tornano ad eccitarsi in maniera ordinata e il cuore riprende a battere. E' una metodica applicata routinariamente nei reparti di cardiologia dei nostri ospedali, dove molte persone vengono salvate dai medici, che applicano lo shock elettrico nel caso in cui un paziente ricoverato per una malattia cardiaca acuta vada incontro a fibrillazione ventricolare. Purtroppo molte persone vanno incontro a tale sfortunato evento fuori dagli ospedali. Se la stessa metodica venisse applicata tempestivamente a casa, per strada o in ogni luogo ove avvenga un evento del genere, verrebbero salvate molte persone, le quali, dopo essere state opportunamente curate, potrebbero vivere ancora molti anni! E' questo dunque il sogno, questa la sfida: portare tempestivamente uno shock elettrico laddove occorra, ove un cuore si è fermato per fibrillazione ventricolare.

Di solito il cuore non va incontro a fibrillazione ventricolare senza un motivo. C'è quasi sempre una ragione che fa perdere completamente al cuore la sua sincronizzazione: un attacco di cuore (come l'infarto miocardico acuto) o una spiccata alterazione delle proprietà elettriche del cuore, da causa congenita o acquisita. Spesso più di tali fattori si intersecano per favorire l'evento e renderlo possibile. Ma di per sé tutte queste cause sono curabili! Cioè, laddove il soggetto venga strappato ad una morte così insensata e casuale, egli può essere curato e riprendere una vita normale.

Cosa fare, allora? Occorre che tutta la società prenda coscienza del problema, e sia chiamata all'azione. La morte improvvisa va prima di tutto prevenuta. L'attacco cardiaco è la causa numero uno di fibrillazione ventricolare. Esso va sospettato tempestivamente, prima che si complichino con un arresto cardiaco, attivando precocemente il 118. Mai dare tempo al tempo, soprattutto in presenza di fattori di rischio cardiovascolare. Talora purtroppo una persona va incontro all'aritmia mortale prima di giungere nelle mani del sistema sanitario. In tal caso, il sistema 118, che pure ha costituito un grosso progresso nell'emergenza, non basta. A volte i tempi d'arrivo di un'ambulanza superano i pochi minuti disponibili per salvare una persona in arresto cardiaco! E' necessario organizzare una rete il più possibile capillare di apparecchi in grado di defibrillare, e di persone in grado di utilizzarli con decisione e tempestività, ove occorra. Al giorno d'oggi, questo compito straordinariamente importante di salvare vite umane viene facilitato dalla disponibilità di defibrillatori "istruiti", i quali, posti sul torace, riconoscono l'aritmia maligna e suggeriscono a viva voce al soccorritore il comportamento da tenere. Ciò affranca il soccorritore dal problema del

riconoscimento dell'aritmia e pone le basi perché una larga fetta di popolazione possa contribuire a questa catena della sopravvivenza. La creazione di una "massa critica" di potenziali soccorritori e una adeguata disponibilità di defibrillatori è il presupposto per vincere questa sfida e realizzare questo sogno. Oggi, una legge dello stato permette l'uso del defibrillatore semiautomatico anche a personale non sanitario opportunamente addestrato.

Anche a Galatina da diversi anni un gruppo di medici, infermieri, persone "laiche", con l'appoggio del comune di Galatina, lavorano per un progetto di defibrillazione precoce sul territorio. Il progetto ha coinvolto nel corso degli anni il nostro Ospedale, la nostra Amministrazione Comunale, la Fidelpol, la Protezione Civile, la Polizia Municipale... Sono stati addestrati all'uso del defibrillatore militi della polizia privata, della polizia municipale, della protezione civile. C'è stato slancio, passione su un'idea forte, di grande progresso civile. Si è riusciti ad acquisire al progetto 5 defibrillatori che sono stati assegnati a forze in grado di "presidiare" il territorio con mezzi mobili (polizia privata, polizia municipale, protezione civile). Tuttavia, ciò che è stato fatto è ancora troppo poco. La comunità deve partecipare attivamente al progetto. Un sospetto evento "morte improvvisa" dovrà subito fare scattare da parte di chi ne è testimone la chiamata di soccorso alla centrale operativa del 118 esponendo chiaramente la drammaticità della situazione, sì da farla subito codificare in codice rosso. In caso di "codice rosso" la centrale Operativa del 118 dovrà immediatamente attivare anche la Fidelpol di Galatina, attiva 24/24 ore, che si precipiterà tempestivamente sul luogo dell'evento con il defibrillatore. Ancora: occorre dotare di defibrillatore "fisso" tutti i luoghi più a "rischio" di eventi: palestre, supermercati, fabbriche, scuole, mercati, condomini ecc: parte almeno del personale che lavora o soggiorna in questi luoghi deve essere addestrato all'uso del defibrillatore. Siamo ancora molto indietro!!

Allo scopo di promuovere e sostenere questo progetto, è stata costituita una associazione onlus chiamata CUORE. Tale associazione soffre tuttavia di scarsa partecipazione da parte dei cittadini! Tutti possono iscriversi ad essa e contribuire nei modi più vari alla realizzazione del progetto. Il supporto da parte della comunità è fondamentale. Il Sindaco e l'amministrazione comunale di Galatina hanno sempre dimostrato grande sensibilità, lungimiranza e spiccata attenzione verso questa problematica, abbracciando e sostenendo gli obiettivi del progetto. Un analogo slancio è auspicabile da parte della cittadinanza, di altre istituzioni, dell'imprenditoria, degli istituti bancari. .

Con questo scopo l'associazione Cuore ha organizzato la serata del 26 maggio 2007: una serata di contenuti e di evasione, per stare assieme e contribuire (anche con una piccola offerta) alla realizzazione di un sogno: se un cuore si ferma, facciamolo ripartire, let it beat !

Galatina, 21 maggio 2007

